

Nel Consiglio Comunale del 12 febbraio 1973, Vittorina era stata pesantemente e personalmente attaccata sia dai comunisti, sia dai socialisti. Alla fine della seduta anche il sindaco Grigato si era lasciato andare ad apprezzamenti poco civili nei confronti di Vittorina la quale non aveva potuto partecipare a quella seduta del Consiglio perché impegnata alla Casa del Sole.

## **INTERVENTO DI VITTORINA GEMENTI AL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 1973**

Prima di prendere la parola sull'argomento Casa del Sole, che ci interessa in particolar modo, ritengo mio dovere preciso, come assessore all'infanzia del Comune di Mantova da circa 12 anni, dare alcune precisazioni circa il mio operato nel Comune di Mantova stesso. Mi costa molta fare ciò perché la mia norma è operare, possibilmente, in silenzio poiché ritengo che in questo consista il servizio che tutti noi consiglieri dobbiamo dare ai cittadini che ci eleggono.

13.200 voti non sono pochi, ma poiché per quattro volte consecutive in Consiglio Comunale, a porte aperte, l'Assessore all'Infanzia Vittorina Gementi presente per tre volte e assente una sola volta (giustificato e in attività di lavoro, come Assessore all'Infanzia del Comune di Mantova) - è stato accusato e anche calunniato, ritengo mio dovere personale e anche della Giunta sintetizzare in pochi minuti quanto in qualità di Assessore all'infanzia, ho fatto anche perché i cittadini, che ci hanno qui eletto, devono giustamente sapere che in Comune, durante il centro-sinistra è stato operato tutto questo.

In 12 anni di attività, da 21 insegnanti di scuola materna per 750 alunni, il Comune di Mantova è arrivato, attraverso l'operato del Centro-Sinistra e dell'Assessorato all'infanzia, ad avere circa 120 insegnanti per un servizio di circa 1600 bambini nelle scuole materne comunali; un servizio che non si limita ad essere un servizio di asilo, ma di vera e propria scuola materna. Da 6 sedi, siamo arrivati a 18 sedi, più cinque sedi di scuola materna statale.

Si doveva fare di più e si doveva fare meglio, ma non è stato fatto niente!

I genitori che portano nelle scuole materne i loro bambini possono testimoniare al Comune di Mantova il servizio di cui usufruiscono e

nessuno di questi genitori ha mai pensato che la sig.na Gementi li strumentalizzasse.

Le colonie: da semplice colonia, come era allora - poiché allora certi servizi non erano impostati come soggiorni -, la nostra colonia è diventata un centro residenziale invidiato, con sperimentazioni, portato avanti anche dall'altro Assessore l'anno scorso con altre impostazioni; ma, fino all'altro anno, da 100 bambini si era passati a 150 e dalla colonia si era passati alla gestione sociale delle colonie con aperture ed iniziative. Dalla colonia soltanto estiva; c'è stato un primo esperimento, sei anni fa, di colonia invernale e tutt'oggi noi abbiamo i bambini del Comune di Mantova che possono usufruire di questa colonia. Ora ci sono le cosiddette "Settimane bianche"; il Comune di Mantova, per i bambini bisognosi, iniziò, prima ancora che nascesse l'idea della settimana bianca, a fare questo servizio, Ripeto, nessuno ha pensato che l'Assessore Vittorina Gementi strumentalizzasse i genitori di quei bambini per quel servizio, anche gli stessi ringraziano il Comune di Mantova e l'Assessore all'infanzia perché quel servizio giova moltissimo ai loro figlioli.

I campi-gioco e i cress: il cress non esisteva ed è stato una iniziativa; tutti sappiamo quanti ragazzi e quanti genitori siano contenti.

Sappiamo pure che da 5 campi-gioco siamo passati a 15 o 16. Anche questo servizio va sempre migliorato, ma non è che non si sia operato.

Poi, sei anni fa, il Comune di Mantova, visto che da non solo non avrebbe potuto, ha tentato di fare l'operazione della Casa del Sole costituendo un consorzio fra le forze, che c'erano allora e che ci sono anche adesso, con una iniziativa ben precisa: potere aiutare, con lo

stesso spirito dei servizi di cui usufruiscono tutti i ragazzi del Comune di Mantova, anche i ragazzi che sono in difficoltà.

Questo esperimento della Casa del Sole è avvenuto, sei anni fa, dopo avere tentato tutte le vie possibili per vedere di realizzarlo in città, nelle scuole, sperimentazioni di classi differenziali; ma, visto che era impossibile realizzare un servizio valido sotto l'aspetto scientifico e tecnico, si è pensato di costituire questo Consorzio per i bambini del Comune di Mantova, con quello spirito che già, in questa sede, è stato esposto, discusso, anche calunniato sotto alcuni aspetti, ma, comunque, non esattamente compreso. La Casa del Sole sta portando avanti un discorso, valido sotto l'aspetto scientifica, per il recupero dei minori in difficoltà. È già stato detto tante volte e forse a qualche consigliere non è piaciuta quella intervista o quella conversazione - per meglio dire - avvenuta quella sera in cui io ero impegnata a convincere i genitori a venir via dalla Casa del Sole; è arrivato un giornalista ed abbiamo fatto una conversazione. Ma nessun consigliere può dire che quelle stesse cose esposte al giornalista non siano state dette anche in Consiglio Comunale e nelle Commissioni. Sono le stesse cose; non c'è niente di strumentalizzato né di nascosto! Non si capisce il perché la sincerità e l'apertura diano tanto fastidio e diano adito a tante illusioni e supposizioni! Veramente, non si capisce, non può essere capito! La Casa del Sole è un Istituto per bambini handicappati, per bambini bisognosi, per bambini che hanno bisogno di più; è un servizio che il Comune deve dare, come lo dà a tutti gli altri bambini. Sarebbe una grande ingiustizia creare delle scuole materne, creare dei servizi solo per bambini che non hanno difficoltà! Si è cercato allora di istituire la Casa del Sole. Ne dobbiamo fare altri: è giusto farne altri. Ma perché dobbiamo strumentalizzare solo quel servizio come un servizio che possa servire alla politica o a tante altre cose? Allora dobbiamo strumentalizzare tutto! Perché dobbiamo pensare che la Gementi strumentalizzi o fomenti, addirittura, i genitori? Perché pensate questo? Il pensare, addirittura, che la sig.na Gementi non si presenti in Consiglio Comunale per non parlare della Casa del Sole è veramente una mostruosità!

Per le mie assenze in Consiglio Comunale prego il sig. Segretario di fare i conti delle mie presenze in 12 anni, poiché penso di avere battuto il record. Sono mancata pochissime volte in 12 anni e, quando ciò avveniva, ho sempre avvertito come ho avvertito lunedì, con un telegramma inviato alle ore 13,45 quando seppi che l'Ispezzore desiderava rivedermi nel pomeriggio. Convocai allora, di corsa, il Consiglio di amministrazione della Casa del Sole e mi tenni disponibile per l'ispezzore. Lavorai - se desiderate saperlo - fino alle ore 12,40 di quella notte, come Assessore all'Infanzia per il servizio della Casa del Sole. Ora, come potevo pensare che, con un operato del genere, i miei colleghi consiglieri pensassero tanto male! Addirittura, il giorno successivo, ho trovato sulla Gazzetta di Mantova quelle frasi che, veramente, non ho riconosciuto! Ma non ho mai dato motivo per pensare tanto male, non ho mai litigato con il Sindaco o con l'on. le Usvardi - se non nel senso di discutere -! Non ho mancato di rispetto a loro! Ma perché, allora, devono mancare di rispetto, pubblicamente, non solo a me, ma all'Assessore all'Infanzia? Non lo ritengo giusto!

Mi dovete scusare se dico ciò pubblicamente, ma gli apprezzamenti nei miei confronti sono stati detti qui pubblicamente! Sono cose che non si devono dire per nessuno! Ma perché? Se è vero che la Casa del Sole è un servizio, dovrebbe essere un onore per tutti!

Io dovevo dire questo, anche se espresso molto male, ma vorrei assicurare che non l'ho fatto con acredine. Io capisco la posizione, capisco anche i consiglieri che desiderano qualcosa di più e di meglio da me, ma lo devono chiedere con correttezza! La Legge comunale è valida per tutti e, quindi, anche per la sig.na Gementi, Assessore all'Infanzia! 0 per tutti, meno la sig.na Gementi! In questo caso, allora io non rappresento più l'Assessorato all'Infanzia del Comune di Mantova e del centro-sinistra; ma, si dica apertamente, si dica forte e nessuno si scandalizzerà! Ma esprimersi in quel modo, è già un'azione di sfiducia!

Che cosa ha fatto la sig.na Gementi per portare avanti il discorso del Comune nella Casa del Sole? Tutto quello che mi era possibile fare! Forse l'ho fatto male, perché non ho saputo

fare meglio, ma posso testimoniare qui che ho fatto tutto il possibile per fare meno male, come ho fatto per la scuola materna e per tutti gli altri servizi, come sto portando avanti il discorso delle adozioni, attraverso il Tribunale dei minorenni, e come Assessore all'Infanzia. Sarà il Comune di Mantova il primo ad iniziare questo servizio, come tante altre iniziative di servizi sociali che si portano avanti!

Quindi, ho fatto tutto quanto mi era possibile anche per ricomporre la questione, e continuerò a farlo - come ho anche detto nella seduta precedente - ed ho accettato la dichiarazione della ricomposizione del centro-sinistra nel vero senso della parola: l'ho detto ed ho voluto che si trascrivesse esattamente quello che era scritto. Ma perché a tutti i delegati è data la possibilità di agire, di riferire di scegliere e di portare avanti un certo discorso e solo all'Assessore all'Infanzia è impedito? Chiedo scusa, non è impedito ma è messo in dubbio che lo porti avanti. Quando io ho dato motivo per mettere in dubbio il mio operato? Ho portato avanti tutto il discorso, tant'è vero che la Casa del Sole, quattro anni fa, non aveva alcun patrimonio: aveva un padiglione, 40 bambini ed un Servizio. Attualmente ha un patrimonio, di proprietà del Consorzio, di mezzo miliardo; è patrimonio del Consorzio e non della sig.na Gementi ed è al servizio dei bambini, di tutti i bambini che ne hanno bisogno nel presente e nel futuro! Il Comune di Mantova e la Provincia, giustamente, non hanno dato - come è prescritto dalla legge per i consorzi - una lira per il patrimonio poiché la gestione è gestione - e qui mi insegna il ragioniere - ed il patrimonio non può essere acquisito con i soldi della gestione di un consorzio. Come questo patrimonio sia arrivato, lo sappiamo tutti ed è inutile fare la storia. Comunque, questo è stato l'operato dell'Assessore: niente ed un patrimonio! Ma non è questo l'importante, tuttavia siamo consiglieri comunali ed è giusto che sappiamo anche questo senza nascondere nulla.

C'erano 40 bambini, ora ce ne sono 320. Era un Istituto destinato ad accogliere solo i bambini del Comune di Mantova e della Provincia vicina, poi sono venuti bambini anche di tanti altri comuni. Si poteva dire di no? Qualcuno ha detto che si doveva! Sono state sollecitate altre iniziative; ora le Commissioni ci aiuteranno a fare altre iniziative perché è giusto che sorgano per poter favorire tutti. La Casa del Sole, intanto, a nome del Comune - poiché io là rappresento il Comune - con lo stesso spirito di tutto il servizio dell'Assessorato all'Infanzia del Comune, ha portato avanti il discorso per tutti quei bambini che ne avevano bisogno, aprendo centri altamente qualificati; è inutile che io venga a scendere nei particolari perché li conosciamo e vi stancherei.

Per quanto riguarda la vertenza sindacale, mi si è detto che non mi sono adoprata sufficientemente. Ma anche qui sarebbe necessario entrare nei particolari ed io non voglio entrarvi; ma, con la stessa coscienza con la quale ho operato per tutto il servizio, posso garantire, davanti al Consiglio Comunale e davanti a tutti i cittadini mantovani, di avere impegnato tutte le mie forze e di continuare con tutte le mie forze affinché anche quella vertenza sindacale possa essere conclusa felicemente. Non possiamo noi politici far pagare ai bambini - dico noi politici, me compresa -; la vertenza deve essere composta in modo tale che, se c'è un prezzo da pagare, dovrà essere pagato da noi e non dai bambini e, tanto meno, dai genitori.

Mi è stato chiesto perché io vado con i genitori. Ma, anche diversi consiglieri hanno parlato con i genitori; e perché il Presidente, Assessore all'Infanzia, non avrebbe potuto parlare con i genitori? Per quale motivo? Anche perché il Consiglio Comunale è composto da persone sufficientemente responsabili e sufficientemente educate, è giusto che, quando si chiede una relazione, non si continui, come è stato fatto per me tante volte, ad accusare? Come può entrare una relazione, di fronte a tante accuse che sono frutto soltanto di illazioni o di parole prese dal corridoio? Se si vuole una relazione e se si ha fiducia nel delegato, si deve sentire la relazione e poi si deve contestare su quella relazione. Qui non è mai stato possibile poiché, prima, c'erano tutte le informazioni più o meno buone e valide e la relazione serviva solo a parare i colpi. Come si può informare i consiglieri in questo modo? Io ritengo di essere

stata poco felice nell'informazione, ma non c'era nemmeno un ambiente adatto per una informazione valida.

Comunque, tenterò di dare le informative di questa ultima settimana, come ho già fatto nella commissione.

Le trattative con l'Ispettore ministeriale sono state portate avanti direttamente dal Presidente dell'Istituto, ossia dal delegato del Comune, responsabilmente e sono state portate avanti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, ieri mattina, è dovuto andare a Roma per un colloquio sul problema della convenzione: i signori consiglieri sanno benissimo che il Consiglio di Amministrazione della Casa del Sole ha sempre tenuto i rapporti direttamente con le persone responsabili, per quanto riguarda la convenzione della scuola Elementare; con il provveditore ed il Ministero in quanto sono diretti responsabili di questo servizio e della convenzione che loro stessi hanno redatto e che il Consiglio di Amministrazione della Casa del Sole ha dovuto accettare e, su quella base, ha dovuto strutturare un servizio; non ha potuto fare diversamente. Il Consiglio di Amministrazione ha chiesto al Ministero della P.I. se quella convenzione rimane valida, oppure deve essere cambiata perché, su quella base, si potrà iniziare a costruire un discorso positivo. Ancora, a tutt'oggi, quella risposta non ci è stata data.

Ci è stata detto che la relazione dell'Ispettore non era, finita e che, pertanto, visto che la stessa sarà ultimata entro domani, domani o lunedì al massimo ci dovrebbe essere questa benedetta risposta, che potrebbe mettere in moto di nuovo le trattative del Consiglio di Amministrazione con il Provveditore di Mantova. Quale risposta sarà? Io non la conosco, visto che non mi baso su illazioni: ascoltiamo gli organi diretti. Posso però garantire che il Consiglio di amministrazione anche lunedì, quando ero assente, ho continuato ad operare, con incontri diretti con le autorità scolastiche, per poter risolvere questa questione; ed era gioia mia poter ritornare in Consiglio Comunale per poter dire ciò che si era fatta ed ottenuto. Invece, alle 24,20 io non avevo concluso nulla; ho dovuto pertanto riaspettare la convocazione e aspettare ancora l'altra.

Spero di essere stata sufficientemente chiara".

Dal verbale della seduta del Consiglio comunale del 16 febbraio 1973 – Archivio storico del Comune di Mantova